

"COM&TE": presentato "I Faraoni", di Forbice e Mazzuca, un'amara inchiesta sull'uso dei soldi pubblici

Italia Italia, paese dello spreco

8 maggio 2010

"I Faraoni", questo il titolo del libro presentato venerdì 9 aprile al Social Tennis Club nell'ambito della rassegna "COM&TE", promossa ed organizzata dal giornalista Pasquale Petrillo (nella foto).

Scritto da Aldo Forbice (giornalista RAI, presentatore di Zapping) e Giancarlo Mazzuca, il saggio descrive l'apparato obeso e ingordo del sistema Italia attraverso una serie di dati aggiornati e inediti, denunciando gli sprechi e gli insensati privilegi della politica.

Pasquale Petrillo, presentatore della serata, ha posto subito la domanda pilastro per la discussione: *lo spreco è una specificità italiana?* Immediato il "sì" di Mazzuca, accompagnato da una lunga e avvilente motivazione. Basti pensare che il Presidente della Corte Costituzionale percepisce uno stipendio annuo doppio rispetto a quello del Presidente della Repubblica e che alla fine della

carica, conserva alcuni privilegi, come la dotazione mensile di benzina a carico dello stato, tre segretari personali e l'utilizzo di un'auto con autista personale. Un paradosso molto curioso ci è fornito dalla Corte dei Conti, l'ente che ha il compito di controllare le spese degli altri enti pubblici: questa "casta" costa come finanziamento pubblico ben 304 milioni di euro all'anno.

E che dire dei 31 corsi di laurea in cui non vi è neanche un iscritto? Questi solo alcuni esempi riportati dal libro, che presenta cifre a cui non si può restare indifferenti. La situazione diventa più catastrofica se si considera poi la così detta politica del "clientelismo", questa forma del *do ut des*, che può far comodo al singolo con l'accettazione di favori, ma che su larga scala danneggia l'intero sistema. Alla domanda della giornalista Tiziana De Sio: cosa si può fare per eliminare gli sper-



peri?, giunge la risposta diretta di Mazzuca: **eliminare gli abusi.**

E così sia... ma chi li deve eliminare non è poi lo stesso che ne gode?

Dante Giulivo